

Verbale del consiglio pastorale del 20 Novembre 2014

Giovedì 20 Novembre si è riunito il CPI in S. Evasio.
Risultano assenti :Marisa Cirrincione, Davide Savigliano, Celestina Soave, Pina Roagna, Alessandra Losito, don Gabriel.

Dopo la preghiera preparata da Marisa Cirrincione e guidata da Maria Angela Taccoli abbiamo approvato il verbale della seduta scorsa.

Brevi relazioni da parte delle commissioni :

La commissione famiglia che prega ha relazionato : si intende procedere con la formazione dei lettori. Nei mesi scorsi si è già tenuto un incontro guidato da don Crepaldi. Ora è stato contattato il professor Barberis per offrire alle persone che garantiscono questo servizio alle sante messe un ulteriore strumento. Il tema trattato sarà la dizione.

Da un breve monitoraggio si evince che l'unica messa dove i lettori vengono individuati all'ultimo momento è quella delle diciotto della domenica in cattedrale.

Per l'animazione dei canti l'unica messa dove non sempre c'è qualcuno è quella prefestiva delle diciassette e trenta a San Evasio.

Infine la presenza di chierichetti: non sempre ci sono dei ragazzini/e disponibili. Questo tema è, a nostro avviso di portata ben più ampia. Mancano i bambini/ragazzi per servire all'altare perché la loro partecipazione alle messe è scarsa. Ci sono oltre 350 iscritti al catechismo e di questi valutiamo che solo un 10% partecipi regolarmente alle sante messe. Questa è una nostra grande carenza. Dobbiamo tutti impegnarci per invertire questo trend. Quale senso di appartenenza nutrono i nostri giovani? Don Ettore propone di fare qualcosa. Si inizierà con invitare i ragazzi più grandi ad una pizza. Obiettivo dichiarato: responsabilizzarli nei confronti dei più piccoli e mostrare loro il valore del servizio all'altare.

Commissione comunità che cresce: in previsione del ciclo di incontri sulle tematiche educative che intendiamo proporre a partire dal prossimo mese di Gennaio, alcune catechiste ed alcuni del CPI avranno a breve un incontro preparatorio con don Cravero.

Commissione Comunicazione: Dopo aver negli scorsi fogli del mese presentato le diverse commissioni, intendiamo, a partire dal prossimo mese di Dicembre, presentare le diverse necessità materiali presenti nella nostra comunità. Proveremo a raccontare i bisogni e quali risposte riusciamo a dare loro attraverso i volontari. L'obiettivo è quello di sensibilizzare qualcuno in più che non si è ancora reso conto della realtà nella quale viviamo.

Cristina ha presentato l'associazione "Fiori del Mandorlo", si tratta di una realtà nata accanto alla comunità mamma-bambino della casa di accoglienza il Mandorlo. Attualmente l'associazione è presieduta dalla stessa suor Margherita, che è anche la direttrice responsabile della struttura. La volontà manifestata è quella di entrare in rete e di creare sinergie con tutte le altre realtà parrocchiali ed associative già presenti. Per ora la richiesta è di coinvolgerli e di non dimenticarli quando inviamo le varie comunicazioni. Al momento esiste già una bella collaborazione con i volontari della Caritas che si occupano del vestiario.

Abbiamo poi iniziato a ragionare sulla prossima assemblea interparrocchiale. Don Ettore ha offerto un contributo estratto dalla lettera pastorale che mons Nosiglia ha scritto alla comunità torinese. La lettera è allegata al presente verbale. Il tema forte è la "comunità". Tutti i gruppi presenti nella nostra comunità devono sentirsi chiamati a partecipare.

La proposta consiste nell'impostare quattro gruppi di lavoro su altrettanti temi da proporre alla riflessione di tutti. Rammentiamo ai consiglieri di leggere il documento. A Gennaio dovremo partire senza incertezze nei lavori preparatori dell'assemblea.

Abbiamo poi ripreso l'argomento che è ormai al centro della nostra attenzione da un po' di tempo: Alla luce delle proposte fatte lo scorso consiglio, quali passi concreti vogliamo mettere in atto per far progredire il cammino verso una sola comunità ?

- Probabilmente ad oggi la Caritas è l'espressione più visibile di cosa vorremmo perseguire. Non entriamo ora in merito all'efficacia della azione caritativa (siamo consapevoli che è troppo poco ciò che riusciamo a fare) ma vorremmo portare come modello per tutti gli altri gruppi il fatto che la Caritas a Susa è una. La strada che si sta percorrendo va verso un solo gruppo di volontari, coordinati da un unico centro, che si adoperano in modi diversi per un unico obiettivo. Non tutto è risolto, ma la direzione è quella giusta.
- Una seconda modalità operativa che è condivisa da tutti i presenti riguarda il battesimo. L'idea è semplicemente quella di alternare le due chiese parrocchiali. Una volta al mese ci saranno i battesimi all'interno delle funzioni domenicali.
- Nel 2015 avremo una sola funzione per la cresima di tutti i cresimandi di Susa. Attendiamo per questo l'assenso da mons. Vescovo.
- Per quanto riguarda la messa della notte di Natale: quest'anno non ci sentiamo ancora pronti ad averne una sola. A mezzanotte in cattedrale la messa è celebrata dal vescovo; alle 22,30 a S. Evasio dal parroco. A ben pensarci questo potrebbe essere una ricchezza ed una "offerta diversa" che va incontro alle persone più anziane. Ci ripromettiamo di rifletterci ancora un po'.
- Sul tema delle messe invece continuiamo al nostro interno a non individuare una soluzione precisa. L'unica idea da tutti condivisa è che l'obiettivo da raggiungere si può riassumere in uno slogan : "NON si vuole privare una singola comunità, ma arricchirla" . Dobbiamo insomma trovare parole ed

azioni che permettano alle persone di comprendere che “NON STIAMO togliendo una messa, STIAMO rafforzando la comunità”.

Tra le varie:

- Sabato 29 avremo la raccolta della colletta alimentare nazionale.
- In città sono ospiti una ventina di ragazzi profughi africani. Sono seguiti da una cooperativa che opera su direttiva della prefettura.

Il consiglio è terminato alle 22,50